

## Bright Moments

Pop benedetto da Byrne



### Bright Moments

Natives

Luaka Bop

\*\*\*\*

La band di Kelly Pratt, polistrumentista newyorkese, già con i Beirut (tromba e voci), gli Arcade Fire (suoi alcuni arrangiamenti di fiati su *Neon Bible*). Qui c'è la sezione ritmica dei Beirut oltre ad altri virtuosi multietnici e la sua tromba usata in mille modi. Disco pop, sintetico, eclettico e sorprendente che esce per l'etichetta di David Byrne. **SI.BO.**

## Carboni-Antonini

L'arpa suona il jazz



### Marcella Carboni Elisabetta Antonini

Nuance

Blue Serge

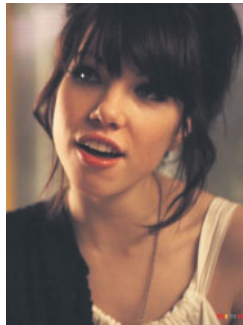
\*\*\*

La storia dell'arpa nel jazz non è certo ricchissima, ma ha episodi interessanti. Marcella Carboni, in duo con la cantante Elisabetta Antonini, e con l'ausilio di un'elettronica mai invadente, ne scrive un altro capitolo. *Nuance* fluttua in atmosfere sognanti, evoca brezze leggere: jazz cameristico, intriso di sottili saudades brasiliane. **M.B.**

## TOP 10 UK

I 10 singoli più ascoltati in UK secondo la Bbc (bbc.co.uk)

### Carly Rae Jepsen Call me maybe



02 **Conor Maynard** Can't say no

03 **Fun** We are young

04 **John Legend** Ordinary people

05 **Jesse J** Laserlight

06 **Gotye** Somebody that I used to know - Gotye

07 **B.o.B.** So good

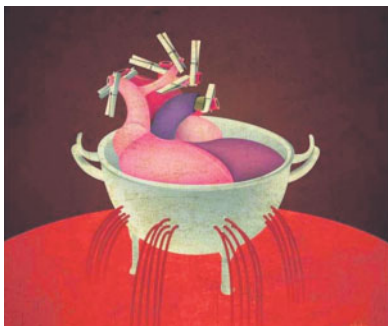
08 **Nicki Minaj** Starships

09 **Sean Paul** She doesn't mind

10 **Justin Bieber** Boyfriend

# I canti dell'anima dall'Italia a Cuba

Fresu e Sosa tornano a firmare un disco insieme: musica che danza in equilibrio tra improvvisazione e world music



### Paolo Fresu & Omar Sosa

Alma

Tuk Music

\*\*\*\*

### PAOLO ODELLO

Alma, titolo che da solo è già un programma: di anima nel nuovo album di Paolo Fresu e Omar Sosa ce n'è tanta, e anche di poesia, di energia. A cinque anni di distanza da *Promise* il trombettista italiano e il pianista tornano a firmare un disco in duo. Collaborazione di lunga data, la loro, a partire dal primo concerto in Amburgo (2006), che oggi pare aver raggiunto una più matura e consapevole alchimia musicale. In un mondo in cui identificare la musica attraverso etichette preconfezionate sembra essere diventato sport di massa, Fresu e Sosa riescono a creare un collegamento ideale fra il Mediterraneo e Cuba. E lo fanno

danzando in continuo, e perfetto, equilibrio tra musica improvvisata, sapori cubani, Africa, world music. Per poi spingersi ai confini del jazz contemporaneo, con qualche incursione nel minimalismo e nella classica, sempre alla ricerca di un suono unico e avvolgente. Dove i colori più marcatamente spirituali restano in evidente, e intelligente, equilibrio fra tecnica e partecipazione. Undici brani per un viaggio dentro l'anima profonda, e laica, di due grandi artisti, di volta colorato e arricchito dalla presenza aerea e chiara della tromba, e dalla straordinaria sensibilità ritmica del pianoforte. Composizioni originali equamente divisi fra le due firme, e una cover: *Under african skies* (tratta da *Graceland* di Paul Simon) che qui diventa standard riletto con rara e leggera delicatezza, per un disco ricco di chiarioscuro, ma di grande personalità. Che della ricerca della bellezza e purezza del suono ha fatto il proprio obiettivo. A partire dalla presenza di un maestro dell'arte sonora quale il violoncellista brasiliano Jaques Morelenbaum (ha suonato fra gli altri con Carlos Jobim e Caetano Veloso) chiamato a interagire e completare la continua ricerca di nuovi approcci e strade che da sempre anima Fresu e Sosa. Per arrivare a curare anche l'aspetto grafico affidando la copertina al segno forte e spiazzante, ma perfettamente centrato, di Antonio Adelio Rossi. ●

## Emergenti

GIANCARLO SUSANNA



### Guazzoni: i pensieri originali di un italiano

Chi ha seguito le serate dell'ultimo Sanremo lo ricorderà sicuramente: Marco Guazzone aveva l'aria un po' timida e smarrita, ma una volta seduto al pianoforte dimenticava tutto il resto per concentrarsi sulla musica. Guasto era una delle canzoni migliori del festival e colpiva anche per una modernità vissuta profondamente e non scopiazzata a caso da qualche gruppo inglese o americano. È in linea con le sonorità più attuali, ma possiede anche un respiro melodico tipicamente italiano.

La storia di Marco somiglia comunque a quella di tanti altri ragazzi di talento: ha cominciato a suonare il pianoforte da piccolo e si è iscritto al Conservatorio di Santa

Cecilia per studiare composizione. Ha lasciato prima del diploma per trasferirsi a Londra, dove vive una parte della sua famiglia. In quella città ha avuto modo di coltivare la passione per il canto, suonando nei pub e nei piccoli locali. È rientrato a Roma quando ha superato la selezione per entrare al Centro Sperimentale di Cinematografia. Nell'ambiente creativo del Centro ha incontrato quelli che sarebbero entrati a far parte del suo gruppo, gli Stag. Con loro ha fatto decine di concerti, ha partecipato con successo al Festival di Sanremo e ha registrato *L'atlante dei pensieri* (Sunny Bit).

Non male per uno che è nato nel 1988.

### RITRATTO DEL MUSICISTA

Forse è banale dirlo, ma la misura più ampia di un album permette a un musicista di esprimersi al meglio, soprattutto se lo stesso musicista è ai suoi primi passi. Se c'è una cosa di cui soffre *L'atlante dei pensieri* è l'ambizione di dare a chi lo ascolta un ritratto completo di chi lo ha registrato. Del suono abbiamo già detto, ma anche la voce lascia un segno: il timbro è riconoscibile, l'estensione non stratosferica ma notevole. E le canzoni giocano su diversi moduli espressivi: melodia, rock, perfino dance. In italiano, ma anche in inglese. Un esordio più che promettente.

Marco Guazzone e gli Stag saranno oggi, 29 aprile, al Viper Theatre di Firenze; il 30 al Circolo degli Artisti di Roma; il 10 maggio allo Spazio 211 di Torino; l'11 al Circolo Arci Renfe di Faenza e il 12 al Cage Theatre di Livorno. ●